

## Vibo - Provincia

**ACQUARO** Il sindaco Giuseppe Barilaro, destinatario di una informazione di garanzia, ha già chiesto di essere ascoltato dai magistrati che indagano

# «Subito rescisso il contratto con Sorical»

Dura replica alla deputata Dalila Nesci del M5s: «Da lei solo ovvie, inutili e inconcludenti parole»

Francesca Onda  
ACQUARO

Il sindaco Giuseppe Barilaro, destinatario di una informazione di garanzia nell'ambito dell'inchiesta "Acqua sporca", ha chiesto al suo legale di fiducia di depositare istanza al fine di essere volontariamente sentito dai giudici inquirenti per chiarire la posizione sua e dell'amministrazione comunale. «D'altronde - ha dichiarato - come facilmente verificabile dagli atti amministrativi posti in essere, sin dal mio insediamento mi sono attivato, ed evidentemente avevo ragione, per disdire con procedura d'urgenza il contratto di fornitura dell'acqua potabile già esistente con la Sorical, in quanto ritenevo lo stesso assolutamente inadeguato a soddisfare le esigenze della mia comunità in materia di fornitura complessiva e di necessità di ammodernamento della rete di distribuzione, optando contestualmente per l'approvvigionamento diretto e autosufficiente dai pozzi d'acqua realizzati nel mio comune».

L'amministrazione capeggiata dal sindaco Barilaro si era insediata nel maggio 2010 e già ad agosto, a conferma di quanto sostenuto dal primo cittadino, il contratto con Sorical era stato rescisso.



Il sindaco Giuseppe Barilaro spiega come ha affrontato il problema dell'approvvigionamento idrico

Barilaro coglie anche l'occasione per replicare al deputato nazionale Dalila Nesci (M5s) che definisce una «cacciatrice di visibilità a tutti i costi». A parere del primo cittadino di Acquaro, la parlamentare del M5s «ha perso una buona occasione per starsene zitta, intervenendo su una problematica nella quale tutti ci dovremmo ossessivamente attenere fino in fondo alla regola del rispetto del lavoro della magistratura anziché tuffarci dentro per l'effimera gloria di qualche articolo in più sui giornali. D'altronde - prosegue Barilaro - non vi è vicenda o accadimento sul territorio regio-

nale che non stuzzichi l'attenzione dell'on. Nesci, pronta quotidianamente a interrogare, interpellare, ammonire e stilare a suo insindacabile giudizio pagelle dei bravi e dei cattivi di turno».

Nel caso specifico, Barilaro sostiene che «la deputata "nominata" pentastellata meglio avrebbe fatto a organizzare un giro conoscitivo nei comuni coinvolti nella vicenda, per meglio comprendere dalla viva voce dei cittadini e soprattutto dei sindaci in prima linea i mille problemi che quotidianamente, e il più delle volte a mani nude, ma certo non rassegnati, si trovano ad affrontare. Me-

glio farebbe a candidarsi alle ormai prossime elezioni amministrative nella sua città d'origine, Tropea. Certo - sottolinea il sindaco - la paga sarebbe di gran lunga minore, ma l'onorevole in questione potrebbe ottenere due benefici effetti. Innanzitutto, comprenderebbe cosa significa confrontarsi con i cittadini per ottenere la loro fiducia e il loro consenso. E poi, se eletta, potrebbe iniziare a fare pratica di pubblica amministrazione, confrontandosi sul campo con il succedersi dei problemi anziché limitarsi alle semplici, ovvie e per lo più inutili e inconcludenti parole».

**I risvolti dell'inchiesta "Acqua sporca" e del sequestro dell'Alaco**

## Polemiche Pd a Serra San Bruno «Si continua a brancolare nel buio»

**SERRA SAN BRUNO.** L'inchiesta giudiziaria "Acqua sporca" che ha portato alla notifica di 36 informazioni di garanzia non poteva non suscitare le reazioni della politica locale. A far sentire la sua voce è il consigliere comunale del Pd, Rosanna Federico, la quale rileva che la convalida del sequestro dell'impianto di potabilizzazione dell'Alaco conferma che i dubbi da più parti sollevati sulla qualità dell'acqua erogata ai cittadini dei comuni serviti dall'invaso non erano poi così peregrini come qualche amministratore locale avrebbe voluto far credere e che la questione "Alaco", così come tante altre, è stata affrontata con quell'assoluta superficialità che caratterizza, sempre più spesso, l'operato dell'attuale amministrazione comunale.

«Nel prendere atto di ciò - sottolinea la Federico - il sindaco e la sua compagine dovrebbero rendere edotti i propri cittadini di come intendono, alla luce degli sviluppi processuali più recenti, affrontare nel prossimo futuro una questione che continua ad avere notevoli ripercussioni sulla vita quotidiana dei cittadini e potrebbe aver-



Il capogruppo Rosanna Federico

ne ancor di più sulla salute». A parere del consigliere del Pd, «non si può pretendere in poco tempo la totale risoluzione del problema ma, a distanza di tre anni dall'insediamento, è lecito chiedere al sindaco e alla sua giunta a che punto sia quello ambizioso progetto, tanto decantato in campagna elettorale, di riportare Serra all'autonomia nell'approvvigionamento idrico e quali sono i provvedimenti che intenda adottare a salva-

guardia del diritto a un servizio essenziale. Certamente - annota la Federico - da quanto emerge dagli atti amministrativi non si può ben sperare visto che, all'impegno verbale assunto, non ha fatto seguito alcun impegno pratico da parte dell'amministrazione che, nel piano triennale delle opere pubbliche, ha previsto di destinare allo scopo, da qui al 2015 e, pertanto sino quasi a fine mandato, solo delle modeste somme, assolutamente insufficienti per conseguire il benché minimo risultato. Né possiamo meglio sperare - continua - avendo riguardo alle dichiarazioni rese all'emittente radiofonica locale dal sindaco che, a distanza di tre anni dall'insediamento, anziché riferire tecnicamente sullo stato di attuazione di un progetto già avviato, magari con tanto di studi compiuti sugli interventi da effettuare e sui relativi tempi e costi, ci conferma di brancolare ancora nel buio limitandosi a dire come la sua più grande ambizione sia quella di contrarre un mutuo di uno o, meglio, due milioni di euro, per risolvere, in maniera non meglio specificata, il problema». **(f.o.)**